Anno VI. Udine — Mercoledì 26 Dicembre 1888. N. 307.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Il "FRIULI„ per l'anno 1889

Le idee politiche, per il trionfo delle quali il « Friuli » ha combattuto fin dai primordi della sua esistenza, ci dispensano dalla consuetudine, omai vieta, di ripetere, in occasione del novello anno 1889, un programma già noto ai nostri lettori ed amici.

Il « Friuli » giornale progressista-democratico, continuerà — non evvi bisogno di riaffermarlo — per la via tracciatasi, sorretto dalla fede che deriva dalle proprie convinzioni giammai ismentite, e che egli ha mai sempre liberamente manifestate, senza cercar ajuti nè protezioni da chississia.

Egli sa per tal modo d'interpretare le aspirazioni della grande maggioranza liberale della nostra Provincia, e sulla continuatrice benevolenza e simpatia di essa, fa esclusivo assegnamento.

Il « Friuli » promette di curare, per quanto starà nelle sue forze, tutti quegli immegliamenti di compilazione delle sue rubriche, affine di rendere il giornale stesso vieppiù accetto e interessante ai lettori.

Nel prossimo anno, il giornale, pubblicherà nelle sue appendici scelti romanzi dei più reputati autori.

Condizioni d'abbonamento.

Pel 1889, **Il Friuli** sarà il periodico più a buon mercato della Provincia, poichè conserverà i medesimi prezzi d'abbonamento pegli associati del Regno e per quelli di Udine, che desiderano averlo a domicilio, e cioè:

per un anno, anticipate . . . . L. 16
per un semestre . . . . » 8
per un trimestre . . . . » 4

Pegli associati di Città, che leveranno il giornale presso l'Amministrazione, col 1889 viene fatta una speciale facilitazione e cioè ridotti i prezzi come segue:

per un anno, anticipate . L. 14.—
» semestre » . . » 7.—
» trimestre » . . » 3.50

Agli onor. Municipi **Il Friuli** viene offerto **gratis** ai patti da stabilirsi coll'Amministrazione.

Per l' Estero l'abbonamento è in ragione di L. **28** all'anno.

Il modo più semplice e più sicuro per associarsi è d'incaricarne l'ufficio postale, il quale ha l'obbligo in ogni paese di ricevere le associazioni e di spedirle al giornale, evitando agli associati ogni altra molestia.

PREMI

A tutti gli Abbonati che pagano antecipatamente il prezzo del giornale, viene spedito gratuitamente:

L'Almanacco mensile friulano pel 1889.

Agli Abbonati che pagano antecipato un anno od anche un semestre, vien dato inoltre gratis uno dei seguenti volumi:

Studi di Nudo — Notizie sui monumenti in Udine a Vittorio Emanuele e Garibaldi — Morale Sociale — A Roma, a Roma — Un' occhiata intorno a noi.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Le dimissioni di Magliani e un rimpasto ministeriale.

Secondo la *Tribuna* e l' *Italie* Magliani è veramente dimissionario. Pare che fino ad ora l'on. Crispi non l'abbia invitato a ritirare le dimissioni e nei crocchi si reputa l'uscita di Magliani dal ministero inevitabile.

Si fanno perfino i nomi dei successori. Secondo alcuni sarebbe Luzzatti, secondo altri Grimaldi assumerebbe il posto di Magliani lasciando il portafoglio dell'agricoltura al suo sottosegretario Ellena.

Il *Diritto* crede prossimo un rimpasto ministeriale: e dice che nel nuovo Gabinetto entrerebbe l'on. Nicotera.

Non dice però, come del resto è lecito chiedere, in qual modo Nicotera potrebbe entrare al ministero specialmente ora che ha assunto un atteggiamento quasi di opposizione al Governo.

Ancora sulla crisi ministeriale.

Sembra che sia stata accettata definitivamente la soluzione, e che è propugnata da parecchi uomini influenti del partito ministeriale. Il ritiro dell'on. Magliani offrirebbe modo al presidente del Consiglio di ricostituire il gabinetto con criterii più decisi, in senso liberale, L'on. Fortis cercherebbe d' influire perchè si adottasse una tale soluzione.

Sarebbero chiamati a far parte del nuovo ministero l'on. Nicotera e l'on. Seismit-Doda:

Il primo assumerebbe il portafogli dell' interno, il secondo quello delle finanze. L'on. Boselli rimarrebbe all' istruzione.

Durante le vacanze verrebbe fatto tutto il lavoro di preparazione, per risolvere prontamente la crisi.

Le solite lamentele del Papa.

Il Collegio dei cardinali ha portato lunedì gli auguri al papa.

Questi rispose anche ieri con un vivace discorso, dicendo che l' anno si chiude con gravi dolori per il papa, in causa delle leggi vessatorie fatte in Italia, come il Codice penale, la trasformazione del Collegio asiatico di Napoli e gli articoli della legge di pubblica sicurezza che toccano le opere pie.

Il papa disse che ormai tutti i cattolici riconoscono la necessità di ridonare il potere temporale al capo della chiesa, perchè abbia la tranquillità e la dignità volute dal suo grado; mentre oggidì il papato è esposto alle ingiurie persino della plebaglia.

Il pontefice negò che sieno cospiratori coloro che vogliono ricondurre il papato alle sue gloriose tradizioni.

No, esclamò, non è avversare l'Italia il volere che la più grande potenza morale abbia nel seno stesso d' Italia, dove la provvidenza da tanti secoli l'ha collocata, quella sovranità vera per la quale non soggiaccia ad alcun estraneo potere e agli occhi di tutti apparisca pienamente libera nell'esercizio della sua sublime missione.

Il papa conchiuse sperando nella provvidenza.

I processi politici in Austria.

Un processo si è svolto a Trieste, giorni fa, e a porte chiuse.

Accusata era la signorina Elisa Mujesan di Pirano (Istria) maestra sarta, d'anni 27, incensurata, e dal simpatico e dolce aspetto.

Venuta in conflitto per gelosia ed invidia con una delle sue lavoranti, siccome questa insieme alla madre sparlava di lei, le denunciò e ne ottenne la condanna.

Le calunniatrici si vendicarono vilmente.

Accusarono la Mujesan di cantare spesso canzoni ledenti il rispetto dovuto alla coppia imperiale.

Per avvalorare quest'accusa esse penetrarono furtivamente in casa della maestra e vi nascosero un libro proibito in Austria: *La vita di Giuseppe Garibaldi.*

Questo particolare, di una eccezionale gravità, risulta dall'atto d'accusa, ed è confermato dalle stesse delatrici.

Naturalmente, in seguito alla denuncia, la signorina Mujesan venne arrestata, la sua casa venne perquisita, il libro proibito venne trovato e servì quale prova aggravante per l' istruzione del processo.

La Mujesan si proclamò innocente. La Corte, malgrado la brillante difesa dell'avv. Gasser, condannò, sopra la denunzia delle due delatrici, la signorina Mujesan a *sette mesi* di carcere duro.

Inutile aggiungere che questa sentenza è molto commentata così a Trieste come a Pirano, dove la condanna godeva la generale estimazione,

Il viaggio del Re a Berlino.

È pienamente confermata la notizia che il *viaggio del Re a Berlino* avrà luogo definitivamente nel mese di marzo.

Un attentato contro un Monumento a Trieste.

Si ha da Trieste che la sera del 23 corr. nella piazza della stazione, presso lo steccato che chiude l'impalcatura del monumento ricordante l'annessione di Trieste all' Austria, monumento che si doveva inaugurare dal Governo giorni sono — è scoppiata una bomba carica di dinamite. Lo steccato andò sconquassato. Nessuna vittima. Operaronsi alcuni arresti.

ALL' ESTERO

Reclutamento di volontari alpini in Francia.

Lettere da Nizza e da altri posti della frontiera francese avvertono una straordinaria attività nel reclutamento di volontari per le truppe alpine che il Governo francese ha stabilito di aumentare fortemente.

A tale scopo ha concesso molte facilitazioni agli ufficiali dell'esercito che, avendo i requisiti richiesti, volessero passare in quest'arma speciale.

Nuovi armamenti marittimi in Francia.

Parigi 24. — Senato — Discutendosi il bilancio della marina l'ammiraglio Veron domanda che le squadre della marina del Mediterraneo sieno sempre armate sul piede di guerra.

Krantz risponde che la situazione del bilancio gli permise soltanto di aumentare gli equipaggi di duemila uomini, riducendo le stazioni lontane. Armerà pel 1889 nove corazzate nel Mediterraneo, 3 nella Manica.

Se fosse necessario queste navi sarebbero sul piede di guerra in 8 o 10 giorni.

D'altronde l' esperimento, se non riesce, si ritornerà al sistema delle sei corazzate sul piede di guerra nel Mediterraneo.

L'elezione di un opportunista in Francia.

Parigi 24 — Linard opportunista fu eletto deputato nell'Ardennes con 86609 voti contro Aufrag conservatore boulangista che ne ebbe 28794.

La situazione a Suakim.

Londra 24. — Si ha da Suakim che la tranquillità regna nei dintorni.

Le truppe lavorano a costruire una linea di difesa sulle posizioni che il nemico occupava.

Le spie riferiscono che i dervischi hanno il loro quartiere generale ad Handua e sarebbero pronti a battersi, benchè pel momento desiderino di restare sulla difensiva.

A Suakim si vorrebbe che Grenfell marciasse su Handub.

Un dispaccio da Alessandria alla *Morning Post* non fa presagire il compimento di questo desiderio.

Esso già indica l'ordine in cui le truppe inglesi sgombrerebbero Suakim per rientrare nel Delta.

Soggiunge che Grenfell avrebbe egli stesso espresso rammarico che le sue istruzioni gli impediscano di agire, teme che la vittoria riportata sia sterile,

Londra 24 — Riaz pascià conversando col corrispondente dello *Standard* disapprovò la idea della ripresa delle operazioni offensive al di là di Suakim. Opina che si debba seguire la politica di aspettativa seguita da tre anni.

Il corrispondente soggiunse che tale è pure il parere delle autorità inglesi, perchè lo stato critico dell'Europa non permette di impegnarsi in una nuova spedizione.

Lo *Standard* spera che le truppe di Suakim non si richiameranno, altrimenti la recente vittoria si risolverebbe in lavoro perduto e in un inutile spargimento di sangue.

Cose di Serbia e di Bulgaria.

Si parla della prossima abdicazione di Re Milano, che istituirebbe una Reggenza per il figlio, escludendo la regina.

Telegrafano da Sofia che Stambuloff ha ricomposto il ministero chiamando il rumeliotta Salbanchoff alle finanze, e Tontscheff alla giustizia.

Il discorso della regina Vittoria al Parlamento inglese.

Londra 24. Il Parlamento è prorogato. Il discorso della regina Vittoria dichiara che le relazioni dell'Inghilterra con tutte le potenze sono amichevoli.

Esprime il rammarico pel rifiuto opposto dal Senato degli Stati Uniti ad approvare la convenzione pel regolamento della vertenza della pesca nelle acque del Nord-America e l'interruzione momentanea prodotta nel ristabilimento della sicurezza politica e finanziaria nell'Egitto dal tentativo dei Sudanesi per impadronirsi del porto di Suakim.

La regina segnala il grande successo riportato a Suakim dalle truppe anglo-egiziane, dicendo che il progresso amministrativo economico dell'Egitto è d'altronde soddisfacente.

Il discorso menziona l' insurrezione scoppiata nella parte continentale del territorio del Sultano di Zanzibar e le perdite considerevoli subitevi di uomini e beni dalle colonie tedesche.

Soggiunge essere evidente la recrudescenza nella tratta degli schiavi i cui sintomi si sono manifestati in parecchi punti dell'Africa contribuendo ampiamente allo scoppiare dei disordini lamentati.

La regina si è associata all'imperatore Guglielmo nello stabilire il blocco navale da parte della costa insorta ed impedire la tratta e l' importazione di munizione da guerra.

Il discorso non fa nessuna menzione degli affari d' Irlanda, nè interni ad eccezione del progetto approvato dal parlamento circa l'autonomia amministrativa provinciale.

IN GIRO PEL MONDO

L' impianto di una grande fabbrica di cristalli a Ravenna.

Si assicura che una importante casa belga abbia chiesto al Governo alcune facilitazioni allo scopo di impiantare, a Ravenna o in altra località delle Romagna una grande fabbrica di cristalli, nella quale troverebbero lavoro oltre a tre mila operai.

L'on. Crispi in vista dei beneficî che questa nuova industria recherebbe a quelle popolazioni avrebbe promesso di aderire in massima parte alle domande che furono fatte e che si trovano allo studio presso il ministero delle finanze.

Un odio tra famiglie corse.

A Marignana, un piccolo comune di 800 abitanti nel circondario di Ajaccio (Corsica) esisteva un grande odio antico tra due famiglie. A poco a poco la popolazione si era divisa in due parti: l'una parte feroce avversaria dell'altra.

L'altro giorno le due parti avverse si armarono di fucili e impegnarono battaglia. Vi furono due morti e tre feriti.

Sono accorse le truppe e i gendarmi per calmare la effervescenza degli animi. Si temono nuovi conflitti.

Un calcolo paziente.

Un matematico tedesco, non sapendo probabilmente come occupar meglio il suo tempo, si è messo a contare quanti grani ci vogliono a riempire un litro, ed è arrivato a questi risultati:

Che di grani di frumento ce ne vogliono 21,700, di grani di segala 28,000, di grani di orzo 18,000, di grani di avena 12,500, di piselli 5,400, ma gli è mancata la pazienza per contare i grani di miglio.

Se qualche lettore vuol assumersi lui questa fatica, prometto di pubblicarne il risultato.

Il più grande uomo dell'Ungheria.

Scrivono da Budapest che il 19 di questo mese è morto Sigismondo Ottolik, il più grande uomo dell'Ungheria.

Egli era portiere in una casa di magnati. La sua statura misurava nientemeno che due metri e 25 centimetri. Aveva combattuto con Garibaldi, del che egli andava superbo, quasi quanto della sua altezza, alla quale, del resto, le altre dimensioni erano giustamente proporzionate.

Avea raggiunto l'età di 56 anni.

Una casa precipitata ad Oneglia.

Ad Oneglia l'altra notte è precipitata una casa. Per buona sorte gli inquilini avvertiti in tempo, riuscirono a fuggire in camicia, meno uno che rimase sepolto sotto le macerie.

Un vecchio sfogo di 90 anni fa contro il «temporale»

"Il papa in camicia", è il titolo di un opuscolo pubblicato a Genova, nella stamperia francese e italiana, l'anno secondo della repubblica Ligure. Si tratta di uno sfogo di novant'anni fa, contro il potere temporale; si tratta di certe profezie, pubblicate a tempo dell'invasione francese in Italia, e redatte con tutta la singolare grandiloquenza degli opuscoli rivoluzionarii diffusi, a tempo dell'invasione francese in tutta Italia.

"Questo libro è stato per azzardo concepito sino dal 1788. Ma tenuto gelosamente nascosto per non dare al duplice inquisitoriale cappuccio la gloria feroce di rinnovare nel secolo della ragione illuminata l'atroce spettacolo di un Auto-da-fè„.

La libertà anima queste pagine bizzarre; ma la libertà non è sorella dell'ortografia; tanto è vero che lo scrittore dell'opuscolo ha la malinconia di di scrivere *attroce* con due *tt*, e *capuccio* con un *p* solo.

Tuttavia, se l'ortografia è debole, l'accanimento è terribile, e le cose dette dall'opuscolo contro il signor Braschi, duca di Nemi, nipote del papa Pio VI hanno un sapore speciale, che merita di essere riferito.

"Il papa dice: non è la morte del peccatore, che non desideriamo, ma la sua emenda. Lasciamolo vivere; la Chiesa abborre il sangue. Inoltre, non è col sagne dei colpevoli, ch'egli può inalzare la sua famiglia, e creare i suoi nipoti principi del Romano Impero. Testimonio, senza andare più avanti, il duca di Nemi, nipote del regnante pontefice, il quale in brevissimo spazio di tempo è divenuto un principe ricco di duecento mille scudi romani di rendita all'anno. Buon Dio! Quante famiglie debbono la loro rovina all'amore, che il papa Pio VI ha avuto pe' suoi nipoti!... Le tasse delle provincie non erano bastevoli, Roma ancora ha dovuto contribuirvi „.

Il bizzarro polemista chiama in suo aiuto i padri della Chiesa e le glorie dell'ortodossia in sostegno della favorita sua tesi: che il papa deve ridursi a uno stato vicino alla povertà e all'indigenza, deve ridursi in camicia.

Ecco una citazione di San Cipriano, arcivescovo di Cartagine — di cui Lavigerie si proclama l' "indegno successore„ — al papa Stefano:

"Il vescovo di Roma, invece di contrastar con noi, per ribattezzare quelli che sono convertiti alla fede, farebbe assai meglio di dare una soddisfazione ai fedeli, per lo scandalo dato al mondo in possedere quelle terre e quelle ricchezze, che ad altri appartengono, e che colla violenza, l'ingiustizia e l'ambizione, ha egli procurato alla Cattedra di San Pietro „.

* * *

L'autore del nostro libro non vuole però distruggere la Chiesa, e nemmeno il dominio temporale del papa. Egli vuole soltanto un pontefice che sia secondo la sacra parola "secundum ordinem Melchisedech„, ossia, senza padre nè madre, come era Melchisedech. Quando si parla del padre, e della madre, e chiaro che il nostro autore vuole più specialmente alludere ai nipoti...

"Il presente papa ha levato dal tesoro di Loreto una gran quantità di vasi di argento che i fedeli avevano donato alla Santissima Vergine, e ne ha fatto coniar tanta moneta, per sostenere come egli dice il suo popolo. Questo popolo ha lungamente atteso invano questo soccorso, ma non è mai giunto

"Premuroso ne ha diligentemente indagato, quale esilo poteva aver avuto questa moneta. Quale è stata la sua sorpresa in rilevare, che tutta intera è stata impiegata nelle spese del matrimonio del nipote di Sua Santità!„

Essi ne fecero delle pubbliche doglianze. Il papa che si chiama vicario di Cristo, ne fece frustar pubblicamente alcuni; altri ne furono mandati in galera, e parte esiliati „

* * *

Ecco una descrizione vivace e colorita se non altro, degli Stati pontifici:

"Quasi tutti questi domini sono composti di fertilissime terre, e situate vantaggiosamente pel commercio. Esse contengono almeno un milione e mezzo di abitanti, molti dei quali sono forestieri. In questo numero vi sono compresi almeno quattrocentomila religiosi. Per religiosi intendo i monaci, gli eremiti di tutte le specie, di tutti i colori; di chiostro, e non di chiostro, preti secolari e prelati, chierici e tutte le altre società, o assemblee di persone dedicate alla poltroneria, sotto pretesto di servire la divinità. Questa enorme quantità di oziosi, occupa altre quattrocentomila persone in loro servizio. Il resto degli abitanti, una porzione è composta di nobili, e molti altri di quelli, che aspirano alle ecclesiastiche dignità; ed in conseguenza non sono di niuna utilità allo Stato „.

A questo desolante spettacolo segue la descrizione della miseria orribile delle campagne e dei lavoratori. Ma adesso viene il buono!

"Io era in Roma nel 1787, quando il papa passando per le strade ognuno fuggiva, e chiudevano le loro botteghe. Ricercando il motivo di un tale contegno mi fu risposto che il timore li faceva sottrarre alla vista del S. Padre; perchè se' a caso avesse egli osservato qualche cosa, che convenisse alle sue circostanze ben presto avrebbe trovato un pretesto per averne porzione. Aggiunsero che tre volte aveva saccheggiato Roma; la prima quando fece cardinale uno dei suoi nipoti; la seconda quando si maritò il duca di Nemi, la terza quando la duchessa sua nipote diede alla luce il suo primo parto „.

* * *

Bisognerebbe dunque — dice il nostro sognatore — ridurre il papa alla condizione di abate di San Pietro; *lasciare a Roma un territorio di cinquanta miglia*, con Fiumicino verso il mare; e il papa confinato in Vaticano, in mezzo a una corte di ecclesiastici e di gente savia.

"Il suo tempo potrebbe impiegarlo parte in preghiere, parte in istudi e in comporre delle prediche per l'istruzione dei suoi uditori; così avrebbe tutto il *comodo* di soddisfare ai fedeli che potessero a lui ricorrere per consultarlo. Potrebbe unire anche qualche piccolo travaglio, delle sue mani, unicamente per un esercizio, così necessario alla sua salute. Libero dalle cure di ammassar tesori per arricchire i suoi nipoti; (e dalli!...) lungi dal pensiero di provvedere i *governatori* delle diverse *piazze*, dal creare i *colonnelli* o *capitani*, dal reclutar reggimenti, da far fondere i cannoni; libero dal dover provvedere ai condannati di Civitavecchia, ed a tante altre cose; libero infine dal re di Napoli, che ricusa pagargli il tributo della Chinea... questo Patriarca romano sarebbe tanto rispettabile quanto qualunque altro Patriarca, nè vi sarebbe alcuna persona di buon sensd che volesse negargli tutta la dovuta venerazione.. „

Eh eh! per essere uno scrittore di cent'anni fa, non ragionava troppo male.

VOLETE SAPERLO?

DA PADOVA

(Nostra Corrispondenza)

Padova, 25 dicembre 1888.

Il Natale — Teatro.

Dormi, o Celeste: i popoli
Chi nato sia non sanno;
Ma il dì verrà che nobile
Retaggio tuo saranno,
Che in quel umil riposo
Che nella polve ascoso
Conosceranno il Re.

Così l'apologista della Religione del prete, e del frate, il grande scrittore Lombardo. Ma se è vero che sia sorto un giorno, nel quale l'uomo sia divenuto retaggio dell'umile neonato di Nazaret, e in lui abbia riconosciuto il Re, è altrettanto vero che quel giorno è oramai caduto nelle vorticose spire del tempo, se si deve credere alle apparenze, e all'omaggio che oggi l'uomo tributa a quel grande che primo predicò l'eguaglianza negli uomini. Dico, se si dovesse prestar fede alle apparenze quel tempo sarebbe trascorso; infatti quanti sono oggi coloro, i quali spinti dalla propria coscienza, tributino quel culto che dovrebbe assorbire tutto ciò che è di terreno per unirli a Dio?... Quanti sono?... Pochi assai, pochi anche fra quei pochi che ancora conservano nel loro cuore il sentimento religioso.

Diffatti in questo giorno di gioia e d'allegrezza, d'amore e di speranza, la maggior parte degli uomini, dopo aver ascoltate le ore messe di prammatica fra il cicaleccio, il riso, o la noia, si gettano per le vie, per i caffè, per le bettole, e colà fra le languide occhiate di due innamorati, fra le discussioni politiche, fra le bestemmie, onorano debitamente il neonato di Nazaret. Ecco a che è ridotta oggi quella leggera tinta, che si chiama sentimento, che spingeva i *tre volte* buoni nostri padri medioevali a correre e farsi sgozzare sotto le mura di Gerusalemme; quel sentimento che costò la tortura a Galileo; il pugnale al Sarpi; il rogo al Bruno; il monastero al Campanella; il capestro ai disgraziati caduti in quel conciliabolo che irrisoriamente si chiamava "Santa Inquisizione„. E di chi la colpa?... Questo ad altro momento.

Per oggi m'accontento di farvi sapere come molto *mandoluto* è caduto fra i dentini dei fanciulli, ed anche di qualche vecchio goloso (le mie congratulazioni ai distinti signori commercianti); come Padova abbia preso un altro aspetto, sia per il via vai di gente, e di carrozze; sia per le sue musiche che ci rallegrarono in piazza Vittorio Emanuele, sia perchè abbimo l'onore di vedere alla luce... della nebbia molte vaghe signorine, le quali hanno il vezzo di uscire di casa solamente nelle solennità; sia finalmente per molteplici ubbriacature.

Si, certo, anche ubriacature; nè è da meravigliarsi, poichè l'artigiano, sempre forte nel suo sentimento, risparmia i danari della settimana, e corre oggi a gettarli nelle bettole per festeggiare con più pompa questo fausto giorno.

"*Tot capita, tot sententiae* „

diceva il vecchio adagio, ed è verissimo. Ma abbiamo qualche cosa di più. Il nostro Municipio vuol far divertire i buoni padovani, sempre però pagando, e ne è prova che questa sera dopo quasi un anno di silenzio (ma è meglio che i divertimenti sieno rari e ben fatti) il Verdi risuonerà delle patetiche note della "Gioconda„. Gli artisti, dalle prove fatte, promettono bene assai; danari, perchè riesca bene l'opera, non furono risparmiati; quindi si attende un esito felice.

Lin.

CRONACA CITTADINA

Viglietti dispensa visite per l'anno 1889. Si vendono al prezzo di lire **due** a totale beneficio della Congregazione di Carità, presso l'ufficio della medesima e la libreria Gambierasi.

Tassa di manomorta. Col 31 dicembre scade il termine utile per la notificazione all'Ufficio del Registro delle variazioni avvenute durante lo spirante triennio 1886-87-88 nella rendita imponibile degli Enti morali soggetti a tassa di manomorta.

Per non incorrere nelle penalità e nelle conseguenze contemplate dalla legge, i signori Amministratori o rappresentanti di detti Enti dovranno quindi affrettarsi a compiere entro il mese le prescritte denuncie.

Luce elettrica. Lunedì sera furono illuminati a luce elettrica, alcuni negozi del centro della città.

In via Cavour, erano infatti illuminati i negozi dei signori: Gambierasi, Fanna, Barei e Ferrucci.

In Mercatovecchio erano pure illuminati i negozi della modista signora Fabris-Marchi e la cartoleria del sig. Peressini

La luce diede buona prova e fu osservato che gli oggetti esposti, da essa illuminati, non cambiano punto di colore, come avviene col gaz.

2 **APPENDICE**

LA CASA MISTERIOSA

Tranne quest'indizio di grande sfacelo, nessun altro sintomo di fragilità appariva nell'edifizio. Forse forse l'esperto occhio di minuzioso osservatore avrebbevi scoperto una fessura leggiera leggiera, appena visibile, che *dipartendosi dal tetto della facciata delineavasi* a zig zag traverso il muro, e si andava a perdere nelle acque funeste dello stagno.

Le quali particolarità tutte io notava, in quella che, standomi a cavallo, discorreva il breve spalto che traeva diritto alla casa. — Un famiglio, pronto, prese le redini del mio cavallo, ed io entrai sotto la gotica volta del vestibolo; e un secondo famiglio a passi cauti e *misurati condussemi in silenzio* traverso molti oscuri, e complicati corridoj, diretto al gabinetto del suo signore. Le molte cose da me osservate in questo giro contribuirono, non saprei in qual modo, a rinvigorire le vaghe sensazioni di cui già feci parola. E gli oggetti che stavanmi d'attorno, — le sculture delle volte, i mesti damaschi delle mura, il nero di ebano delle stanze e i trofei fantasmagorici delle armi luccicanti che — scosse al mio franco passo — davan suoni cupi, erano invero per me altrettante cose di antica conoscenza. — Era stato sin dalla mia infanzia assueto a spettacoli siffatti: ma, sebbene senza esitanza alcuna io le riconoscessi come cose a me famigliari, qui meravigliava a' pensieri insoliti e strani che queste ordinarie immagini ridestavano in me tanto solennemente. In una delle scale m'imbattei nel medico della famiglia: a *quanto parvemi, la sua fisionomia rivelava* un'espressione mista di bassa malignità e di ambigua irresolutezza. — Lesto, m'attraversò i passi e scomparve. — Allora il famiglio aperse una porta ed introdussemi alla presenza del suo signore.

La camera in cui mi vidi era grandissima ed altissima; lunghe le finestre, strette ed a tale distanza dal soffitto di quercia, che riesciva assolutamente *impossibile d'arrivarvi*. — *Deboli raggi* d'una luce chermisina aprivansi il cammino tra gli ingrotolati cristalli, debolmente colorando i principali oggetti circostanti; nullameno l'occhio invano s'affaticava a distinguere i lontani angoli di essa, e gli sfondi del voltò convesso e scolto. — E neri drappi velavano per intero le mura: e, in generale, il complesso degli arredi stravagante, incomodo, vecchio e cadente. *Vedevansi libri e musicali strumenti* qua e là sparpagliati, non atti a dare un po' di vita a quella scena, ond' io ben accorgevami di respirare una vera ammosfera d'affanni e di guai, ammosfera nuova, strana. Un ambiente aspro, pesante ed incurabile librava sopra ogni cosa, sì che pareva il tutto avvolgere, compenetrare il tutto.

Al mio entrare, Usher, si alzò da un lettuccio su cui stavasi sdraiato lungo disteso, e mi accolse con affettuosa vivacità, molto simile (almen questa fu la mia prima idea) ad una cordialità enfatica, — allo sforzo di un uomo di mondo assai annoiato che obbadisce ad una circostanza. Se non che, una semplice occhiata spinta alla sua fisonomia, bastò a convincermi della di lui perfetta sincerità. Ci assettammo tutti due e, non avendo egli per alcuni minuti mosso labbro, stetti a contemplarlo in un sentimento misto di pietà e paura. *Certo è che giammai fuvvi uomo che come Roderick Taher*, si fosse in così poco spazio di tempo orribilmente, compassionevolmente mutato! E in vero fu proprio a gran fatica che potei darmi a credere che l'uomo che mi sedeva di faccia, fosse quegli stesso ch'era stato il compagnone de' miei verdissimi anni. Notevolissimo era sempre stato il carattere della sua fisonomia: un colorito cadaverico, — un occhio grande, *liquido e luminoso fuor d'ogni paragone*, e le labbra piuttosto piccole e pallidissime, d'una curva stupendamente bella, — il naso di ebraico stampo, delicatissimo, con tale ampiezza però di narici che offendeva l'armonia di quelle forme; un mento d'incantevole modello che per difetto di rilievo accusava debolezza di morale energia, — capelli d'una pastosità e sottigliezza d'Aracne: tutti questi segni caratteristici, a cui *bisogna aggiugnere un eccessivo dilatamento* della fronte, gli davano una fisonomia cui sarebbe riescito difficilissimo — una volta veduta — obbliare. Se non che in quell' istante, nella semplice esagerazione del carattere di quella figura e nell'espressione ch'essa d'ordinario offeriva, eravi tale mutamento, ch'io fortemente mi teneva in forse dell' identità dell' uomo cui parlava.

Il sepolcrale pallore della sua pelle ed il sinistro balenare della pupilla mi colpirono in modo speciale e mi opprimevano anzi di terrore. Inoltre, quasi senza accorgersene, egli aveva lasciato smisuratamente crescere i suoi capelli; e siccome quell'intricato e sconvolto volume anzichè graziosamente contornargli il viso gli ondulava mestamente d'attorno, io non poteva — malgrado la mia buona volontà — trovare in quello stravaganti o disordinate apparenze *alcun che di somigliante ad* una figura umana.

Rimasi tosto colpito da una tal quale incoerenza da un'incostanza ne' modi del mio amico, — nè tardai a scoprire che ciò proveniva da uno sforzo incessante, altrettanto debole quanto frivolo, per dominare una trepidazione abituale, — un' eccessiva agitazione nervosa. E per verità io mi aspettava a qualche cosa di questo genere, e mi vi era *preparato non solo dalla* sua lettera, ma eziandio per la rimembranza di certi contrassegni della sua infanzia o dalle conclusioni dedotte dalla singolare sua conformazione fisica, e dallo stesso suo temperamento. Per vero i suoi atti alternavansi sempre tra la vivacità e l'indolenza. La sua voce passava rapidamente da un'indecisione tremula, (quando gli spiriti vitali parono tutt'affatto assenti) a quella sì *fatta brevità energica*, a quell'accento secco, fermo, a cadenza, quasi d'eco, — a favella gutturale e rude, in giusta lance ed uniformità, tali che perfettamente vediam noi riprodursi in ogni ubbriaco fradicio o nell'ostinato mangiatore d'oppio, durante i periodi del maggior loro surrecitamento.

E fu appunto in questo tono ch' e' parlò dell'oggetto della mia visita, dell'ardente suo desiderio di vedermi, e della consolazione che da me s'aspettava. Tennesi molto diffuso nel conversare, e spiegommi a modo suo circa il carattere della sua malattia. Era questa, e' diceva una malattia di famiglia, una malattia costituzionale; un male a cui disperava di potere trovare rimedio, — una semplice affezione nervosa, — aggiunse subito dopo — della quale senza dubbio presto mi sarò sciolto. Manifestavasi essa con una folla di sensazioni soprannaturali: alcune *mentre me le descriveva, m'interessarono* e mi confusero: ciò non pertanto inclino pure a credere, il tono ed il modo del suo esporre vi abbiano non poco contribuito. E' pativa vivamente d'una squisita acuità di sensi; per lui, alimenti solo tollerabili, i più semplici; in fatto di abiti, gli erano soltanto possibili certi tessuti; tutti gli odori dei fiori gli davano fastidio e soffocamento; una luce, anche debolissima, non poteva soffrirsi da' suoi occhi e solo alcuni suoni particolarissimi, vale a dire que' mandati dagli strumenti a corda, che non gl'inspirassero orrore. Io ben mi avvidi ch'egli era lo schiavo incatenato d'una specie di terrore veramente anormale. Morrò, esclamò egli; si bisogna che io muoia di questa deplorabile follia. È proprio così così, e non altrimenti, ch'io devo soggiacere al fato mio; nè temo gli avvenimenti futuri in sè, il temo piuttosto nei loro fini. E raccapriccio al pensiero d'un accidente qualsiasi, accidente per lo più volgarissimo, che possa in qualchè modo influire sopra quest' insopportabile agitazione dell'anima mia. Non pavento, no, il pericolo per sè stesso, ma nel suo effetto reale, — il terrore. — In cotesto mio stato di spossatezza, — stato compassionevole — ben sento che tosto o tardi verrà il momento in cui la vita e la ragione mi abbandoneranno ad una ad una in qualche lotta ineguale con questo sinistro e fatale spettro, — «la paura!»

(Continua).

Bollettino statistico pel mese di novembre. Dal Bollettino statistico mensile pel mese di novembre p. p., ricaviamo i seguenti estremi:

Condizioni meteorologiche. Pressione media barometrica 52.56; temperatura massima 10.05, media 5.97, minima 1.98; umidità media assoluta 5.31 e relativa 68.7; vento medio di direzione N 49° E, velocità 2.075; pioggia caduta in 57 ore millimetri 72.2; giorni sereni 8, misti 11, nuvolosi 11, piovosi 5, nevosi 2, temporaleschi 1, nebulosi 2, con brina 10, con gelo 14, con vento forte 7 e con grandine 1.

Nati. I nati furono 80 dei quali 47 maschi e 33 femmine. I legittimi furono 69 e gli illegittimi 11 ed i nati morti 1.

Matrimoni. I matrimoni furono 14: cioè 11 fra celibi e 2 fra vedovi e nubili. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 11, dal solo sposo 1, dalla sola sposa 1 e non sottoscritto da alcuno degli sposi 1.

Emigrazione. Gli emigrati furono 76 cioè 40 maschi e 36 femmine. Emigrarono in altro comune della provincia 19 maschi e 17 femmine; in altra provincia del regno 15 maschi e 15 femmine; all'estero 6 maschi e 4 femmine.

Immigrazione. Gli immigrati furono 97, cioè 50 maschi e 47 femmine. Immigrarono da altro comune della provincia 24 maschi e 24 femmine; da altra provincia del regno 21 maschi e 20 femmine; dall'estero 5 maschi e 3 femmine.

Morti. I morti furono 89 dei quali 42 maschi e 47 femmine. Di febbre tifoidea ne morirono 3, di difterite 8 e di scarlattina 1.

Scuole. La media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole fu di 1551 nelle urbane diurne, di 639 nelle rurali diurne, di 161 nelle festive e di 395 nella scuola autonoma d'arti e mestieri.

Macello. Gli animali macellati nel pubblico macello furono in numero di 105 buoi, 3 tori, 142 vacche, 5 civetti, 113 vitelli vivi e 609 morti, 14 castrati, 216 suini, e 159 pecore. Il peso complessivo delle carni macellate fu di chilogrammi 116,887. Gli animali morti furono 2 cavalli, 2 vacche, 4 vitelli, 2 suini e 1 pecora.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 31, cioè 9 per polizia stradale, 4 per sicurezza pubblica, 8 per annona, 13 per vetture e 2 per posteggio. Tutte vennero definite con componimento.

R. Istituto Tecnico di Udine. Elenco degli alunni che alla fine dell'anno scolastico 1887-88 vennero dal Consiglio dei professori giudicati meritevoli di distinzione speciale.

Classe I.: Pividori Lorenzo, premio di II grado — Tommasi Giuseppe, id. — Larice Antonio, menzione onorevole generale — Perosa Riccardo, menzione onorevole in storia naturale, disegno e matematica — Taddio Ferruccio, id. in storia naturale.

Classe II.: Della Fondèe Ida, premio di II grado — Franceschatto Pirro, id. — Trevisan Tullio, menzione onorevole generale — Morelli de Rossi Giuseppe, menzione onorevole in fisica, italiano, disegno e storia naturale — Picotti Daniele, id. in matematica, fisica e disegno — Cucina Attilio, id. in italiano, storia naturale e fisica — Fabris Giuseppe, id. in tedesco e storia naturale.

Sezione agrimensura, classe III.: Morassi Benigno, premio di I grado — Cabassi Secondo, id. di II grado — De Lorenzi Emilio, id. — Morgante Aldo, id. — Perocco Vincenzo, id. — Pez Achille, id. — Bierti Francesco, menzione onorevole in chimica e matematica.

Sezione fisica e matematica, classe III: Facchini Biagio, premio di II grado — Altan co. Piero, menzione onorevole generale.

Sezione agrimensura, classe IV.: Pitassi Terzo, menzione onorevole generale.

Sezione agronomia, classe IV.: Zomeno Lorenzo, menzione onorevole in chimica agraria.

Sezione commercio e ragioneria, classe IV.: Dalla Torre Gabriele, premio di I grado — Visintini Antonio, menzione onorevole generale.

Sezione fisica e matematica, classe IV.: Ferigo Luciano, menzione onorevole in matematica.

Strie di Citut. Sotto questo titolo, è uscito dalla Tipografia editrice Fulvio di Cividale, un lunario per l'anno 1889.

Oltre ai soliti pronostici di ciascun mese, il lunario in parola contiene versi spigliati che si leggono con piacere, e che attestano sempre più la facile vena del suo autore *Guidon Salvàdi* (Guido Podrecca).

Il lunario si vende al prezzo di 50 centesimi.

Croce Rossa. *Correzione.* Nel pubblicare l'elenco delle signore elette sabbato scorso a far parte della Rappresentanza della Sezione Femminile venne indicato il nome della signora Pecolli-Bernardis Clementina di Pontebba in luogo della Socia signora *D'Orlandi-Pecolli Augusta* pure di Pontebba.

Il gas a buon mercato. Siamo assicurati che la Società per l'illuminazione a gas in questa città ha deliberato di ribassare il costo da cent. 36 a cent. 30 il metro cubo pel consumo dei privati da 1 gennaio p. v.

Associazione Agraria friulana. L'Associazione agraria friulana è convocata in generale adunanza nel giorno di sabato 29 corr. ore 1 pom., per versare sui seguenti oggetti:

1. Informazioni della Presidenza intorno alla società per la coltura, il commercio e l'industria dei vimini;
2. Preventivo 1889;
3. Nomina di consiglieri che scadono per turno e per sostituire due rinunciatari ed un morto;
4. Nomina dei revisori dei conti 1889.

L'adunanza è aperta al pubblico (stat. art. 28 e si terrà presso la Sede sociale (Udine, via Bartolini n. 3).

Teatro Minerva. Che cosa dovremmo dire, della rappresentazione di jersera? Che fu uno scandalo, un'indecenza da non dirsi.

L'inspirata opera di Verdi non ebbe forse mai a subire una simile profanazione. Povero *Ernani!*

Ma il pubblico mistificato ha fatto giustizia, fischiando solennemente dalla metà del primo atto al calar della tela sul quarto.

Per il decoro della città e dello stesso teatro, facciamo voti affinchè abbia mai più a ripetersi l'enorme buffonata di jeri sera. Il pubblico, del resto, col suo contegno, ha dato a divedere che anche la pazienza ha un limite.

E non diciamo altro.

⁂

L'impresa ci fa sapere che provvederà al miglioramento dello spettacolo scritturando all'uopo gli artisti necessari

Questa sera intanto, riposo.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10bre 25-26	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 a.	ore 9 p.
Bar. rid. a 10° alto 116.10 liv. del mare	749.6	751.1	752.2	751.6
Umid. relat.	93	?	?	?
Stato d. cielo	coperto	coperto	nebios	nebios
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. kilom	0	0	0	0
Term. centig.	7.1	8.9	8.1	6.9

Temperatura { massima 9.3 / minima — 4.6

Temperatura minima all'aperto — 3.4

Minima esterna nella notte: — 5.2

Ferimento grave. Lunedì certo Lenisa Pietro di Mortegliano feriva gravemente al basso ventre Colosetti Giacomo con una coltellata, per questioni sorte fra loro in un caffè di Mortegliano.

Ieri, alle ore 3 e mezzo ant. dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Gaspardis Giuseppe

Il figlio Paolo, la nuora Caterina, la cognata Maddalena di Centa e gli altri congiunti danno il doloroso annunzio dispensando dalle visite di condoglianza.

Udine, 26 dicembre 1888

I funerali seguiranno quest'oggi mercoledì alle ore 1 pom., nella Chiesa parrocchiale del SS. Redentore partendo dalla Via Jacopo Marinoni n. 10.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle Campagne

(Prima decade di dicembre)

La temperatura media decadica fu superiore alla normale nell'alta Italia; a Genova fu superiore di 2.8; nella bassa invece quasi dappertutto inferiore, raggiungendo la differenza 4, ad Aquila, 3.3 a Cosenza.

Il massimo assoluto ebbe luogo a Palermo il 1 con 24.8; il minimo ad Aquila con — 4.6.

Le più basse temperature predominarono il giorno 9 su tutta l'Italia; le più elevate i giorni 1 e 2 sull'alta Italia, il giorno 1 sulla bassa.

Veneto — Il bel tempo e la mite temperatura relativa permettono di adempiere a tutti i lavori agricoli.

Si tagliano siepi, si fanno sterri, si potano qua e là viti.

I frumenti sono belli.

Lombardia — I lavori di terra e di concimazione, favoriti dal tempo, proseguono regolarmente.

Piemonte — Col tempo favorevole proseguono i lavori campestri.

Si coltivano i vigneti, si aprono fossi, si concimano prati e si portano a case le stramaglie.

Liguria — Tempo propizio alla campagna.

Continua la raccolta delle ulive con prodotto non del tutto soddisfacente.

Si raccolgono le foglie di castagno per fare lettiera al bestiame.

Un po' scarsi gli agrumi.

Gli alveari hanno dato un buon prodotto.

Emilia — Grazie al bel tempo si compiono in ottime condizioni i lavori di concimazione, di piantagione, i movimenti di terra per sistemazione e bonifiche, lo scalvo di alberi, ecc.

Il gelo impedisce agli insetti di danneggiare il frumento, e disgrega molto opportunamente il terreno.

Marche ed Umbria — Proseguono i lavori di terra e di piantagione.

Le brinate hanno arrestato il soverchio sviluppo dei frumenti.

Continua il raccolto delle ulive con prodotto soddisfacente.

Toscana — La campagna procede regolarmente.

Il raccolto delle ulive è buono ed abbondante.

Tra gli altri lavori campestri prosegue la potatura delle viti.

Si ingrassano i suini ed i bovini.

Lazio — Prosegue la raccolta delle ulive, la sistemazione delle vigne, gli scassi, le piantagioni ecc.

Regione Meridionale Adriatica — I lavori agricoli procedono regolarmente.

In territorio di Lecce non è ancora terminata del tutto la semina.

Il raccolto delle ulive è buono.

Si potano le viti e gli alberi fruttiferi.

Regione Meridionale Mediterranea — Non è in qualche luogo peranco terminata la semina.

Si raccolgono le ulive con prodotto soddisfacente generale.

Si potano le viti ed i frutteti.

Il raccolto delle ghiande di elce è abbondante.

Le ortaglie ed i prati vanno benissimo.

Nelle provincie meridionali della regione, la campagna abbisogna molto di pioggia.

Il freddo arrestando alquanto la vegetazione preserva la campagna da danni futuri.

Sicilia — La campagna va benissimo: si raccolgono ulive ed agrumi con risultato soddisfacente; si compiono anche regolarmente tutti i lavori, ma comincia dappertutto a sentirsi il bisogno di pioggia.

Sardegna — Il gelo forte in territorio di Fonni ha disturbato i lavori campestri.

In provincia di Cagliari è desiderata la pioggia.

Riepilogo — Pure questa decade fu favorevole alla campagna, perchè, grazie al bel tempo ed alla relativa mite temperatura, si poterono proseguire nell'Italia superiore i lavori campestri; nell'inferiore invece la media temperatura decadica inferiore alla normale ha ritardato alcun po' il precoce sviluppo della vegetazione con vantaggio della campagna.

Il raccolto delle ulive si mantiene in generale soddisfacente, massime in Toscana; è pure soddisfacente nella bassa Italia il raccolto degli agrumi.

Nelle provincie meridionali, nella Sicilia e in provincia di Cagliari desiderata la pioggia.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 6.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.56 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.

DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	12.37 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.34 ant.	misto	ore 9.08 ant.	ore 6.— ant.	misto	ore 6.32 ant
» 11.20 »	»	» 11.54 »	» 9.25 »	»	9.59 »
» 1.15 p.	»	» 1.49 p.	» 12.15 p.	»	» 12.49 p.
» 6.05 p.	»	» 6.36 p.	» 2.27 p.	»	» 2.58 p.
» 8.30 p.	»	» 9.08 p.	» 7.26 p.	»	» 8.— p.

DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 7.04 ant.	ore 7.20 ant.	misto	ore 8.24 ant.
» 3.25 p.	»	» 4.21 p.	» 4.36 p.	»	» 5.33 p.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; perchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. *Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.*

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

GIROLOMO TOFFALONI

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito **calce** di rafforzo.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze del Mese di GENNAJO 1889

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale **SIRIO** partirà il 1 Gennajo

» » **UMBERTO I.** » 15 »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **CITTÀ DI ROMA** partirà l'8 Gennajo

» » **ROMA** » 22 »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale **VINCENZO FLORIO** l'8 Febbrajo

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**

XXX' Année — **L'ITALIE** — Année XXX'

PRIMES aux ABONNÉS

L'administration de l'**ITALIE** offre cette année à ses abonnés des primes gratuites qui seront, nous n'en doutons pas, bien agréées. Tous les abonnés anciens ou nouveaux de 3 à 6 mois, a partir du 1 janvier 1889, recevront

LE CONCLAVE DE LÉON XIII

de R. DE CESARE

(Edition Française)

Un volume de 340 pages avec 4 portraits et de nombreux documents.

Lorsque la première édition du **Conclave de Léon XIII** parût, tous les journaux et les revues les plus importantes d'Europe et d'Amérique firent sincèrement l'éloge de cette œuvre, qui inspire sans contestation la plus grand intérêt, non seulement aux lettrés, mais encore à tous ceux pour qui la lecture n'est, en général, qu'un simple élément de curiosité.

Il n'est personne en effet qui puisse ne pas désirer savoir ce qu'est un Conlave, comment se fait un Pape et quelles sont les luttes des partis dans cette sorte d'élections uniques en leur genre.

Le livre de M. de Cesare, que nous offrons comme Prime, révèle tout cela avec une impartialité parfaite et avec une modération dont ne peuvent s'offenser les consciences meme les plus timorées. Il suffira de citer, en preuve le jugement qu'en a porté Léon XIII lui même. Malgré l'insistance du cardinal Bortolini, qui joua un grand rôle dans le dernier Conclave, Sa Sainteté refusa d'infliger une censure a ce livre, en disant:

« Eminence, ce qu'a écrit de Cesare est la vérité ».

Les âmes les plus scrupuleuse parmi les fidèles, pourraient-elles ambitionner le jugement d'une autorité plus compétente?

Ce livre se vend en librairie au prix de six francs.

Les abonnés anciens et nouveaux d'un an recevront en outre un magnifique tableau en oléographie (54 cent. sur 86).

LE BILLET DOUX

Ces deux primes seront expéditées gratuitement et sans aucune augmentation de frais, à nos abonnés qui en feront la demande **directement**, à l'Administration du journal, à Rome, 127, Piazza Montecitorio.

Les abonnés qui nous réclameront ces primes, seront avisés, par le journal, du jour à partir duquel ils pourront les retirer, ou bien du jour à partir duquel elles leur seront expediées par l'Administration.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	Six mois	Un an
Royaume d'Italie, Tunisi, La Goulette, Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie Fr.	10.—	19.—	36.—
Etats de l'Union postale »	14.—	26.—	51.—

Les abonnements commencent à partir du 1 et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser à l'administration du journal l'**Italie**, à Rome un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL:

Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

Si accettano Avvisi a prezzi modicissimi

GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO IX

SI PUBBLICA IN ROMA OGNI GIOVEDÌ

Il **GIORNALE PER I BAMBINI**, il più riccamente illustrato d'Italia, entra, col primo gennaio 1889, nel suo nono anno di vita, e per i giornali, al pari dei bambini, quando hanno superato l'infanzia, è prova evidente che sono vitali e danno buona speranza di farsi adulti.

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** fa poche promesse, ma buone. La prima è quella di uno stupendo premio per gli abbonati *di un anno* consistente nelle **Favole d'Esopo**, opera di oltre 480 pagine, con 115 grandi incisioni, che costa in commercio lire 12. In questo magnifico volume di grande formato e riccamente legato i bambini impareranno tanta e tanta saggezza dalla bocca degli animali e rideranno di cuore guardando i bellissimi quadri; la saggezza e la giocondità sono due cose che fanno bene all'anima ed al corpo.

Per di più tutti i nuovi associati, di *un anno o un semestre* dietro richiesta rivolta **unicamente** all'Amministrazione del giornale, riceveranno **gratis** il bel volume illustrato **Flik o tre mesi in un circo**, che tanto piacque ai primi associati del **Giornale per i Bambini.**

Nel **Giornale per i bambini** del 1889 sarà pubblicata una serie di articoli brillanti, dal titolo: **I piccoli principi alle Corti europee** articoli che *fanno penetrare* i lettori *nelle reggie e assistere* ai balocchi, agli studi e alle feste dei *sovrani in erba e delle future regine.*

CARLO ANFOSSO, uno degli scrittori preferiti dalla gioventù, farà per i piccoli lettori del **Giornale per i Bambini** una curiosa **Istoria delle razze umane**, dalla quale impareranno un mondo di cose.

Inoltre un romanziere notissimo, che ha mandato in visibilio milioni di lettori, scriverà per il giornale un romanzetto d'avventure stranissime.

AMILCARE LAURIA, il quale ha già saputo interessare i bambini con una serie di bozzetti napoletani, stamperà nel **Giornale per i bambini** un racconto pieno di avventure intitolato: **L'eroe degli spazzacamini.**

GIACINTO GALLINA, il festeggiato commediografo, ha promesso dialoghi e commedie.

EUGENIO CHECCHI, pure ha scritto per noi **Una grande eredità.**

Alla lista dei vecchi collaboratori molti nuovi nomi si aggiungeranno, ma per non fare una noiosa litania, assicuriamo gli abbonati e lettori che tutti i valenti sono stati da noi accaparrati.

Come negli anni scorsi, si bandiranno nel **Giornale per i bambini** i Concorsi mensili di componimento e di traduzione dalle lingue straniere. I vincitori di tre concorsi sono iscritti nell'Ordine del Merito, il loro ritratto si pubblica nel Giornale e ricevono in dono una Medaglia d'argento.

Sono pure mantenuti i Concorsi annui col premio di una cartella di lire **cinque** di rendita.

Ciò non basta. Ogni associato al **Giornale per i Bambini** può chiedere all'Amministrazione **tutti i libri scolastici e i libri di lettura italiani** che gli occorrono e li avrà con uno sconto del dieci per cento sul prezzo di catalogo.

Con molta soddisfazione la Direzione del **Giornale per i Bambini** può guardare il passato, perchè abbiamo la coscienza che l'impulso potente che ha avuto negli ultimi anni la cultura dei piccoli italiani viene da noi.

		Anno
Prezzi di associazione compreso l'invio gratuito del premio « Le Favole d'Esopo per gli abbonati di un anno »	**Italia**	**L. 13.50**
	Estero	**» 17.50**

NB. — Il grande premio gratuito del magnifico volume **Favole di Esopo**, splendidamente legato, viene concesso e spedito franco di posta unicamente ed esclusivamente agli abbonati per l'annata 1889 che si rivolgono direttamente all'Amministrazione del **Giornale per i Bambini** in Roma, 121, Piazza Montecitorio.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco